

m o s t r e
meeti**ng**

noleggio mostre **i t i n e r a n t i**



MIGRANTI, LA SFIDA DELL'INCONTRO

mostra itinerante 2016

Mostra realizzata per
la XXXVII edizione del
Meeting per l'amicizia fra i popoli



Con il patrocinio di



Fondazione
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

PRESENTAZIONE MOSTRA

“MIGRANTI, LA SFIDA DELL’INCONTRO”

Anche nel 2016 decine di migliaia di migranti sono arrivati in Italia, soprattutto via mare. E nel nostro Paese vivono ormai stabilmente 5 milioni di stranieri.

**Da dove vengono, cosa cercano,
di quali vicende umane sono protagonisti?**

Cosa significa accogliere?

**Come è possibile incontrare chi appartiene a un’identità
diversa dalla nostra? Come si può vivere insieme?**

**Come si muovono l’Italia e l’Europa di fronte a un fenomeno
epocale che suscita polemiche e divisioni nell’opinione pubblica
e nella politica?**

**E quali sono le esperienze in atto
che testimoniano che l’altro è un bene?**

La mostra *“Migranti, la sfida dell’incontro”* propone un **percorso di immedesimazione nelle vicende umane** di coloro che lasciano la loro terra in cerca di un futuro migliore, e racconta come il rapporto con queste persone interpella ciascuno di noi, nella consapevolezza che **l’incontro è la dimensione fondamentale di ogni esistenza umana**.

Nel messaggio inviato al Meeting 2016, Papa Francesco sottolinea che: ***“Un vero incontro implica la chiarezza della propria identità, ma al tempo stesso la disponibilità a mettersi nei panni dell’altro per cogliere, al di sotto della superficie, ciò che agita il suo cuore, che cosa cerca veramente”***.



Non c'è vera integrazione se non c'è *amicizia*. Questo vale in tutti gli ambiti della vita: lavoro, casa, scuola, sport. Sento l'Italia come casa mia perché riconosco, *in alcuni volti*, delle persone che *mi vogliono bene e mi accolgono*.

Francesco Wu,
presidente Unione
imprenditori Italia Cina



Quando i *migranti* eravamo *noi*

Occhio agli italiani!

"Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro. I governanti hanno aperto troppo gli ingressi ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali [...] Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione".



Da una relazione dell'*Ispettorato per l'Immigrazione*
del *Congresso americano sugli immigrati italiani*
negli Stati Uniti, Ottobre 1912



Integrazione non vuol dire
che uno è meno se stesso,
che deve annacquare sé,
ma proprio *per andare più a
fondo di sé* uno ha bisogno
dell'altro. La nostra
tradizione cristiana
ci rende capaci
di accogliere chiunque;
anche l'Occidente,
che è nato
da questo stesso ceppo,
può essere davvero una
casa accogliente.

Licia Morra,
insegnante

WELCOME



SEZIONE 2

Uno sguardo planetario sui flussi migratori



Un secondo video e altri pannelli offrono un **quadro statistico del fenomeno migratorio**, che interessa 244 milioni di persone (3% della popolazione) e più 60 milioni di rifugiati nel mondo. Da notare che la maggior parte di coloro che lasciano la loro terra a motivo di guerre e persecuzioni a sfondo politico, etnico o religioso, si ferma nei Paesi vicini nella speranza di poter rientrare. In Europa arriva solo il 10% di queste persone, anche se negli ultimi due anni sono aumentati i flussi provenienti dall'Asia e dall'Africa verso il Vecchio Continente. In particolare nel 2015 le richieste di asilo presentate nell'Unione Europea sono state 1.256.000.

Grecia e Italia sono i Paesi su cui grava maggiormente il peso dell'accoglienza, e finora è sostanzialmente fallito il meccanismo di ricollocamento dei profughi in altri Stati europei, che era stato ideato per favorire una condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri della UE. La rotta del Mediterraneo è la più battuta e la più pericolosa: dal 2014 più di 10.000 persone sono annegate durante la traversata in mare.

L'Unione Europea non è riuscita finora a trovare una strategia comune di fronte a questa emergenza, lasciando prevalere considerazioni di carattere nazionalistico e dimenticando gli ideali di solidarietà e di apertura che sono alla base della sua nascita.

Peraltro l'Europa oggi si deve misurare con il virus del terrorismo di matrice islamista, e si scopre debole e indifesa: a questo proposito, oltre alla necessità di una rigorosa azione di controllo e prevenzione da parte delle forze dell'ordine, appare sempre più evidente l'urgenza che la civiltà europea sappia recuperare le ragioni della sua stessa esistenza ed esercitare una capacità attrattiva più forte rispetto al fascino esercitato dal terrorismo.



Informazioni
 e dati
 sulla migrazione



**Insegnando agli stranieri
 in carcere ho imparato che
siamo tutti persone e tutti
 abbiamo un desiderio di
 felicità; con chiunque lo
 intercetti, io ci sto. La mia
 identità, quello in cui
 credo, non è affatto
 obiezione, ma anzi è *motivo
 di stima*, di riconoscimento.
 La cosa interessante è
scoprire di più chi si è e andare
 a fondo di ciò che si è.
**Nascono rapporti
 attraverso i quali si arriva
 al cuore della vita.****

Rossana Gobbi,
 insegnante al carcere Dozza
 di Bologna



SEZIONE 3

Parole e gesti di Papa Francesco

Nella parte centrale del percorso vengono sinteticamente riproposti parole e gesti di Papa Francesco, che da tempo chiede attenzione al dramma dei profughi e una più forte assunzione di responsabilità da parte degli Stati e dei singoli. La sua preoccupazione primaria è che al cuore di ogni iniziativa ci sia l'uomo e la sua dignità: **“Non si ama un'idea, si amano le persone”**.



In questa prospettiva viene presentata la **Croce di Lampedusa**, realizzata da un falegname dell'isola che, dopo avere notato sulla spiaggia due assi di un barcone restituite dal mare e disposte a forma di croce, ha usato quei legni - intrisi del dolore e della sofferenza dei tanti profughi soccorsi in questi anni - per costruire un simbolo che faccia memoria del sacrificio salvifico di Cristo.



Molti di noi hanno alle spalle un *viaggio avventuroso* e pieno di insidie. Ma quello che conta è se dopo il viaggio c'è un incontro. Se quando arrivi *trovi qualcuno* che ha uno sguardo d'amore su di te, tutto cambia.

Mahmoud,
profugo eritreo



SEZIONE 4

I nostri nuovi vicini di casa

La sezione finale presenta la situazione italiana, dove vivono 5 milioni di stranieri di 198 nazionalità, con approfondimenti su alcuni aspetti: il sistema di accoglienza messo in campo dallo Stato, i percorsi di accompagnamento offerti da molte realtà del mondo cattolico raccogliendo l'appello lanciato da Papa Francesco, il lavoro, la scuola, le appartenenze religiose, l'acquisizione della cittadinanza italiana come indicatore di una crescente integrazione.



In un video **parlano i protagonisti di tre storie emblematiche**: una famiglia di profughi siriani che dopo la sua visita nell'isola greca di Lesbo il Papa ha portato con sé in Italia, un rifugiato afghano divenuto mediatore linguistico, un giovane della Repubblica democratica del Congo che ha dato vita a un coro multietnico che valorizza le diverse tradizioni musicali e culturali. Tre esempi che testimoniano quanto la dinamica dell'incontro sia essenziale per favorire una ripartenza umana e una convivenza tra persone che appartengono a differenti mondi.



Sulla stessa lunghezza d'onda si pongono le **testimonianze raccolte nel video finale**, che documentano come il rapporto con l'altro risulti determinante per la costruzione dell'identità di ognuno di noi. Questo aspetto viene sviluppato da alcuni contributi presentati in sintesi lungo il percorso della mostra, a cura di Fausto Bertinotti, Carmine Di Martino, Wael Farouq e Silvano Tomasi.



La versione integrale di questi interventi, insieme ai testi dei pannelli, a un intervento del segretario generale della Cei, Nunzio Galantino, e al racconto di 21 storie di migrazione in Italia, sono disponibili nel **catalogo della mostra**, "Migranti, la sfida dell'incontro", a cura di Giorgio Paolucci, Edizioni Itaca.



Nel condominio dove sono andata ad abitare, *le persone neanche si parlavano, si salutavano a malapena.* Ho fatto amicizia con una coppia di anziani, che sono diventati i "nonni" dei miei figli, e *questa amicizia ha contagiato tutto il condominio.* Ora la vita in quel palazzo è cambiata.

Florentina Stefanisi,
albanese



DATI TECNICI

Titolo mostra:

MIGRANTI, LA SFIDA DELL'INCONTRO

A cura di:

Andrea Avveduto, Giacomo Gentile, Francesco Magni, Giorgio Paolucci, Maddalena Saccaggi, Marco Saporiti, Lorenza Violini.

Con la collaborazione degli:

studenti dell'Università Cattolica e Statale di Milano e dell'Università di Bologna.

Con il prezioso contributo di:

Fausto Bertinotti, Gian Carlo Blangiardo, Carmine Di Martino, Wael Farouq, Silvano M. Tomasi.

Con il patrocinio di:

Fondazione Migrantes, Organismo Pastorale della Cei.

Crediti

Mostra realizzata in occasione del Meeting di Rimini, edizione 2016.

© **Meeting Rimini**.

La mostra è disponibile nella versione itinerante:

	27 pannelli - formato cm 100x140h
	12 pannelli - formato cm 50x100h
	4 video
	Catalogo

mostre meeting

noleggio mostre - **i t i n e r a n t i**

S E R V I Z I

Accanto al noleggio vero e proprio delle strutture che compongono l'esposizione scelta, Meeting Mostre offre servizi complementari che permettono una più agevole gestione dell'evento e sono garanzia di un'eccellente fruibilità del percorso culturale della mostra, quali:

- Progettazione, trasporto e allestimento mostra
- Consulenza sulla grafica e sulla comunicazione-promozione dell'evento, anche sui nuovi social
- Fornitura dei cataloghi e video delle mostre

Per informazioni:



0541.728565 / Fax 0541/765206

info@meetingmostre.com / www.meetingmostre.com / 

manucci sabella
www.graficamanucci.com



www.meetingmostre.com

